

Concesio

Un cenacolo di artisti a servizio della comunità

Alla Biblioteca di Concesio c'è un gruppo che si incontra periodicamente praticando l'arte dell'acquerello: attualmente sono 6 gli artisti di talento ed appassionati a questa tecnica. Tutto è iniziato nel maggio del 2020, quando la Biblioteca ha chiesto ai cittadini di condividere i loro talenti: ha risposto anche Mira Romano, abitante al Villaggio Prealpino, che si è resa disponibile per condurre dei laboratori di Acquerello. Mira è una figlia d'arte: suo padre, Bruno Romano, ha sempre dipinto per hobby, condividendo molte

uscite con Giuseppe Merigo; ha anche alcuni pregevoli quadri giovanili di don Luigi Salvetti, acquistati quando il sacerdote era curato a Collio. Mira, dopo aver praticato numerosi ambiti artistici, quali l'olio, la ceramica e la scultura, nel 2014 si è accostata all'acquerello nelle scuole steineriane di Trento e Rovereto e dal 2019 ha iniziato a tenere corsi singoli e di gruppi in questa tecnica. "Mi piace l'acquerello – ha sottolineato Mira – perché lì ho la possibilità di lasciare esprimere il colore rispetto alla mia volontà cognitiva e al mio voler ottenere a

VALTROMPIA

tutti i costi un risultato; inoltre, l'acqua e i colori permettono delle magie inaspettate e di scoprire parti di sé stessi che non avrebbero altre possibilità di essere espresse". Mentre il gruppetto stabile di artisti si trova alcune volte al mese, ogni tanto vengono proposte, sempre in modo gratuito, delle giornate a tema, aperte anche a chi vuol provare questa tecnica. Occorre guardare sulla bacheca della Biblioteca e, nelle giornate indicate, presentarsi con la voglia di esprimersi: sui tavoli del cenacolo artistico si troveranno gratuitamente pen-

nelli, colori e fogli su cui disegnare. Si è appena conclusa una mostra collettiva del gruppo, nel soppalco della biblioteca, dal titolo "Nuvole e Cantico delle creature", che ha riscosso un notevole successo. "C'è una connessione – ha continuato – fra l'anima di chi dipinge, il colore e l'acqua. Sono stati sorprendenti soprattutto coloro che non avevano mai usato un pennello nella loro vita; chi, invece, aveva già delle basi, ha tribolato all'inizio perché per ottenere il meglio, nell'acquerello, c'è da smettere di voler creare col pennello". (gb)

Prevenzione, diagnosi e cura...



PAOLO VERONESI

Gardone Val Trompia

DI MARIO RICCI

Un convegno dedicato all'importanza del sostegno alla ricerca scientifica "d'eccellenza" a servizio dell'umanità. È il tema portante dell'incontro di questo mercoledì andato in scena presso i locali della

sede centrale della Comunità Montana di Valle Trompia a Gardone, patrocinatrice del dibattito.

L'iniziativa. L'iniziativa, che poggia le fondamenta su tre aspetti cardine quali "prevenzione, diagnosi e cura", ha visto la luce grazie all'incontro tra Raffaella Franzo-

"Ringrazio l'Associazione Valtrompiacure per aver deciso di finanziare il lavoro di due eccellenti ricercatori"

ni (responsabile della delegazione bresciana di Fondazione Umberto Veronesi ETS) e Mario Mari, presidente dell'Associazione Val-

Valtrompiacure al fianco di Fondazione Veronesi con un convegno dedicato alla promozione di un nuovo progetto socio-sanitario

trompiacure, realtà fortemente radicata sul territorio e da sempre impegnata nel promuovere e sostenere progetti finalizzati al miglioramento della salute delle persone. Proprio quest'ultima ha deciso di sostenere, per l'anno in corso, due ricercatori selezionati attraverso un bando pubblico promosso da Fondazione Veronesi. Trattasi dei dottori Davide Capoferri e Alessandra Marinelli.

Claudina 7. Il primo, è impegnato presso l'Università degli Studi di Brescia a studiare gli effetti di una specifica molecola, "Claudina 7", nella progressione e nella metastatizzazione del carcinoma ovarico. Il progetto si propone di identificare nuovi bersagli terapeutici per questa patologia così aggressiva.

Biodisponibilità. La sua collega, invece, sta conducendo uno studio presso l'Università degli Studi di Milano, che ha lo scopo di aumenta-

re la biodisponibilità (cioè la "quantità" effettivamente a disposizione per il corpo, ndr) delle antocianine vegetali. Queste molecole hanno dimostrato un effetto protettivo nei confronti della cardiotoxicità di alcuni chemioterapici. In particolare, l'obiettivo è proteggere il cuore dagli effetti collaterali della Doxorubicina, un farmaco chemioterapico con un ampio spettro d'azione su molti tumori. "Sostenere la ricerca scientifica è un impegno costante e collettivo che ha come obiettivo quello di dare un contributo concreto per migliorare la vita delle migliaia di persone malate" ha dichiarato Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi ETS. "Ringrazio l'Associazione Valtrompiacure per aver deciso di finanziare il lavoro di due eccellenti ricercatori selezionati dalla nostra Fondazione e impegnati quotidianamente per individuare soluzioni di cura innovative per i pazienti di oggi e di domani".